



ANALISI CLINICHE
Trastevere

Laboratorio Analisi Cliniche Trastevere Srl
Via San Francesco a Ripa 110
Tel - Fax: 06 5800605
E-mail: analisiclinichetrastevere@gmail.com
www.labtrastevere.it

LABORATORIO TRASTEVERE NEWS

N. 04 Aprile 2026

FASE PREANALITICA E QUALITA' DEI DATI DI LABORATORIO

Classicamente nell'ambito del processo globale della diagnostica di laboratorio si distinguono tre fasi: pre-analitica, analitica, post-analitica. Le variabili pre-analitiche comprendono fattori biologici, fisiologici e tecniche relative alla raccolta, trattamento e conservazione del campione. È ampiamente documentato che la maggior parte degli errori di laboratorio avvengono nella fase pre-analitica. Infatti, grazie agli avanzamenti tecnologici ed organizzativi il rischio clinico della fase analitica e post-analitica si è di molto ridotto.

Nell'ambito della pre-analitica si è giunti ad individuare quell'insieme di processi (definibili come fase pre-preanalitica) che precedono il prelievo del campione e che includono:

- Quesito clinico = definizione del motivo dell'esame
- Appropriatezza = scelta mirata dei test utili a rispondere al quesito
- Corretta richiesta = corretta compilazione della prescrizione
- Preparazione del paziente

L'interfaccia clinica-laboratorio, quando supportata dalla qualità della comunicazione, riveste un ruolo fondamentale nel governare tutto il processo. È obbligatorio per la Medicina di laboratorio, come previsto esplicitamente dagli attuali standard certificativi, impegnarsi in tutte le fasi del percorso. Aspetti relativi alla preparazione del paziente e alla corretta raccolta del campione, spesso sottovalutati, possono avere pesanti interferenze sui risultati. La mancata osservanza del digiuno di 8-12 ore, oltre alle ovvie interferenze su glicemia, insulinemia e assetto lipidico, può determinare, in conseguenza di plasma lipemico, alterazioni analitiche di svariati parametri come sideremia, test di funzionalità epatica e renale, vit. B12 ed acido folico ed altro ancora.



Mentre in situazioni di urgenza è giustificabile l'effettuazione di test per i quali il digiuno è meno critico (come nel caso dell'emocromo), è sempre importante raccomandare il digiuno al paziente e di effettuare un pasto leggero la sera antecedente il prelievo precisando che bere acqua non comporta conseguenze.



Altre interferenze importanti possono derivare dalla assunzione di farmaci e dall'esercizio fisico praticato nei giorni precedenti il prelievo ematico.

Sono noti gli effetti causati da antibiotici ed antiinfiammatori sui test di funzionalità epatica e renale e dei diuretici ed antiipertensivi, come ACE inibitori e Sartani, sui livelli di sodio e potassio.

Un classico e frequente esempio di interferenza è collegato alla richiesta di dosaggio di FT4 ed FT3 in paziente che ha appena assunto preparati tiroidei. Nel monitoraggio della terapia sostitutiva è del tutto sufficiente determinare i livelli di TSH. Superfluo sottolineare che i pazienti non debbono interrompere i farmaci senza aver prima consultato il proprio medico ma hanno il dovere di segnalarne al laboratorio l'assunzione.

L'attività fisica comporta un innalzamento degli enzimi muscolari come CPK, AST, LDH oltre a variazioni a livello di globuli rossi, globuli bianchi ed ematocrito.

Un accenno occorre inoltre fare ai ritmi circadiani. Molti componenti ematici o urinari mostrano una variazione sia diurna che nell'arco delle 24 ore ed è opportuno sottolineare che i valori di riferimento indicati nei referti di laboratorio sono stati elaborati su campioni prelevati al mattino.

Comitato Editoriale:

Dr. Eugenio Carbone, *Specialista in Igiene e Responsabile Sistema Gestione Qualità Analisi Cliniche Trastevere*

Dr.ssa Antonini Alessandra, *Biologa Analisi Cliniche Trastevere*

Dott.ssa Elisa Antonelli, *Direttore Tecnico di Analisi Cliniche Trastevere*